

Un libro inedito di Welby. E una poesia di Bondi

ROMA — «È sofferente. Stanco. Ma è sempre più determinato a continuare». A descrivere così Piergiorgio Welby (*in una foto giovanile*) è stato ieri il cugino, Francesco Lioce. Era andato a portargli il primo numero della rivista letteraria, "Linfera", che pubblica due brani di un romanzo autobiografico inedito di Welby, iniziato dopo l'applicazione del respiratore. L'unica novità di ieri. Sabato saranno 180 i parlamentari che assieme a personaggi della cultura parteciperanno alla veglia nelle piazze di tutta Italia per appoggiare la richiesta di poter morire di Welby, inoltrata anche al capo dello Stato. Il presidente Napolitano avrebbe mostrato la medesima comprensione e



identico rispetto espresso anche a Cesare Scoccimarro, malato da 8 anni attaccato al respiratore che invece vuole vivere. Nella casa del Tuscolano dove Welby è tenuto in vita si attende la decisione del giudice in modo che sia possibile sedarlo e poi staccare la spina. Il radicale Marco Cappato precisa: «Sarà Welby a indicare il medico che dovrà farlo». Intanto Bondi (FI) scrive per Welby una poesia (pubblicata da *Vanity Fair*). «Abissi celesti./ Sconfinate armonie./ Angoscia della vita:/ pensare il limite inesistente./ L'amore è speranza. Prova del mistero».